

## PROLOGO

Scot e Catherine si erano incontrati qualche anno prima ad Edimburgo, durante un corso aziendale sulla "qualità totale", entrambi stanchi della vita matrimoniale entrambi vogliosi di cambiare qualcosa nelle loro vite, entrambi, di fondo, non appagati sessualmente.

Certamente non fu amore a prima vista perché già da tempo, come tra colleghi alcune volte succede, si erano scambiati impressioni sulle loro vite per interminabili ore al telefono, raggiungendo la cosiddetta affinità elettiva.

Entrambi lavoravano per il Governo Scozzese ed in particolare si occupavano di immigrazione. Immigrazione di africani e gente di colore provenienti dai paesi del Commonwealth verso le dodici regioni che formano la Scozia.

Scot Duns viveva e lavorava ad Aberdeen presso l'ispettorato dell'immigrazione che gestiva tutto il nord della Scozia. Catherine Sinclair era una psicologa che lavorava presso la sede dell'Ispettorato dell'immigrazione di Edimburgo; viveva a Roslin, a soli 16 km dal suo ufficio, un piccolo centro conosciuto dagli esoteristi per la sua cappella, che, si dice, fosse stata proprio costruita per custodire nei secoli un importante segreto.

In gaelico, l'antica lingua celtica usata dagli scozzesi e che entrambi conoscevano, Roslin significava "antica conoscenza tramandata di generazione in generazione".

Si ritrovavano perfettamente in sintonia nell'individuare nei tempi passati una manovra lunga e complessa cominciata dai governi dei paesi di provenienza che si erano attivati per creare tra le loro povere genti la falsa immagine di un moderno eldorado europeo.

Tali esodi non potevano ovviamente essere avvenuti senza il consenso dei paesi di origine e questo sembrava scontato, mentre non era affatto scontato quanto entrambi avevano scoperto: avevano trovato le prove che la penetrazione in tutti i governi del globo era avvenuta attraverso l'influenza massonica.

Il principale strumento di questa manovra sembrava essere il Fondo Monetario Internazionale, l'organismo finanziario che opera in intima collaborazione con l'ONU. Le ricerche di Scot e Catherine non erano viste con benevolenza dai loro superiori, anzi: dovevano procedere in segreto alle ricerche, dedicando ad esse anche

parecchie ore del loro tempo libero.

Quando si incontravano per lavoro, gli sguardi di Catherine cercavano quelli di Scot in modo inequivocabile, seppure lei, almeno a parole, negasse di avere alcun altro interesse per lui che non fosse quello legato alle ricerche che stavano svolgendo insieme. Scot però leggeva nello sguardo di Catherine languidi messaggi provenienti dal profondo che non potevano essere di semplice stima tra colleghi. Nascevano così lunghe inchieste telefoniche da parte di Scot a caccia di chiarimenti ed ammissioni.

A Catherine piaceva negare verbalmente ammettendo unicamente il suo interesse per le ricerche, ma gli sguardi divenivano ogni giorno sempre più ammalianti.

Edimburgo, febbraio 2008

La miccia era quindi già accesa, ma la bomba esplose proprio durante il meeting aziendale sulla qualità e galeotta fu la città di Edimburgo, distesa fra il mare e le colline. Il loro albergo era proprio in Prince Street, il cuore della città, la via teatrale, indubbiamente una delle più avvincenti strade d'Europa.

La passione fu devastante e determinò un'intesa sessuale eccezionale e, quello che sembrava un semplice e momentaneo turbinio di attrazione reciproca ed incontrollata, diventò in realtà una lunga spirale amorosa.

Ora però era diverso.

Ormai il rapporto si era concluso da più di un anno nel modo più squallido possibile, nella voglia di ritornare ai rispettivi coniugi, come fossero stati due amanti assatanati di sesso che, una volta appagati, affogavano il loro rapporto nell'indifferenza reciproca. E pensare che avevano sempre rifiutato la squallida etichetta di amanti.

Edimburgo, gennaio 2012

Jack Drasil, ispettore capo dell'immigrazione scozzese aveva convocato presso gli uffici della sede Scot e Catherine. Ordini

provenienti dall'alto, da molto in alto, volevano che quei due smettessero subito di indagare circa presunte operazioni di strozzinaggio su scala internazionale a carico degli immigrati.

-Signor Duns: archeologo, giusto?-

-Mi sono laureato al Trinity College di Cambridge, ma, a causa di una brutta esperienza personale, ho deciso di mollare l'attività per dedicarmi a qualcosa di meno pericoloso. -

-Esperienza di che tipo, se posso permettermi?-

-È necessario? Preferirei non parlarne.-

-Come preferisce.- Jack Drasil mutò improvvisamente espressione.

-Veniamo a noi. Ci è stato chiesto dal Ministero dei beni culturali di interessarci ad un antico caso di immigrazione. Forse il primo caso registrato in Scozia.-

-E cioè?- incalzò Scot

-A Kilmory, una cittadina a nord di Glasgow, è stata ritrovata una stupenda croce templare, risalente probabilmente ad un periodo successivo al loro presunto sterminio ed all'abolizione dell'Ordine dei Templari.-

Catherine, rimasta ad ascoltare perplessa, decise però di interrompere il dialogo:

-Signor Drasil, scusi la mia impertinenza, ma a noi cosa interessa tutto ciò?-

-In realtà, poco o niente, ma, in alto loco, vorrebbero farne un documentario: il primo caso della storia di immigrazione clandestina in Scozia, un argomento molto in auge oggi, del quale la BBC è molto interessata.-

Il volto di Jack Drasil diveniva sempre più rosso perchè sapeva benissimo che si stava arrampicando sugli specchi, e proprio con una psicologia. Iniziò a balbettare, ed i fonemi occlusivi, quali P,T,K, restavano prima bloccati in una colonna d'aria per poi essere scaricati rapidamente verso l'esterno con ampia gestualità articolatoria. Non riusciva più a sostenere lo sguardo di Catherine, permettendole così di diventare aggressiva :

-Tutto questo ci allontanerebbe momentaneamente dal nostro lavoro e magari dalle nostre scoperte circa l'occulta tratta di sventurati manovrata dall'alta finanza o da chissà chi per stritolare